

# Cinque tavolozze di paesi diversi



• Guido Codagnone: «Pulcinella parigino».

**I**NNOCENTE SALVINI, da Emilio Zanzi, è presentato come un uomo modesto, buono e pio. In qualità di artista lo «scopri» a Gemonio Giovanni Cenzato e più tardi Carlo Accetti lo fece conoscere a Milano. Ora nella galleria San Fedele, nel più grande salone, con tutti gli onori sono esposte quaranta opere quasi tutte di grandi dimensioni molte delle quali ci erano note. Si tratta di paesaggi, viandanti, errabondi, povera gente di paese, di quadri insomma nei quali Beonio Brocchieri riconosce nell'autore come un orientale, un «palestinese» che dipinge tele che hanno «la forma, il colore, la luce diurna e notturna della Terrasanta». A me invece pare che queste figurazioni dai colori sforzati e quasi irreali, con i caratteri del-

cadere un giorno nell'effettismo seicentesco, la Ramponi oggi dimostra la rara capacità di arrivare a dipingere il quadro vero e proprio.

**E**DEMOND X. KAPP, nato a Londra, sembra un illustratore inglese in certi volti di bambini carini, ben rifiniti, sfumati e polti. Ma il nostro espositore alla nuova galleria *L'ovologio* (via Sant'Andrea 23) è un artista assai vario. In generale (come può notarsi nei saggi raccolti in cartella) è un ottimo disegnatore, un pittore di limpida evidenza («signorina al pianoforte») e di rilievo pronunciato ottenuto però col facile sistema del chiaroscuro in perfetto nero contrastante con colori chiari.

**G**UIDO CODAGNONE, presentato da Alfredo Schettini, è un napoletano ed ai partenopei, memori del San Carlino, piace la maschera, il buffo, la macchietta, il comico nel qual genere persino il Brancaccio si è dedicato che pure, nelle nude bagnanti in fuga spaventate dai colpi di vento, in passato fu un classico. Codagnone a Parigi, dove vive, ha portato il suo Pulcinella un po' elegante ed in «vitina» e lo ha lanciato tra le folle fra cui sgargiano i chiososi vestiti delle «chanteuses». Si tratta di quadri derivati dalla vecchia pittura napoletana sovrabbondante (specie nei paesaggi parigini) di colore. Alla galleria Schettini meglio risultano i fiori e le vedute di toni limpidi schizzati con acuta, spiritosa immediatezza.

**R**ENZO TUBARO, nelle nature morte esposte alla galleria Gian Ferrari, sembra un toscano: un Bartolena od un Ghiglia (padre) della prima maniera. Perciò la sua arte è un po' passata. Ma Tubaro è friulano: per questa ragione la sua arte è maschia, di poche parole e molti fatti sostanziosi specie nel colore e nella tecnica stringata. Nella stessa galleria espone anche Alis Levi la cui pittura, tutta sfocata nei contorni, più persuade nei paesaggi come annebbiati nei toni bassi.

**Cost.**